

LA VOCE DELLA SCUOLA

I MIGLIORI MAESTRI SONO QUELLI CHE TI INDICANO DOVE GUARDARE, MA NON TI DICONO COSA VEDERE

Rivoluzione tra i banchi di scuola

La scuola primaria di Pugno in questi ultimi anni, ha operato al proprio interno alcune modifiche strutturali. I docenti infatti si sono interrogati, a seguito di esiti negativi nelle prove INVALSI, prove nazionali per la rilevazione delle competenze degli studenti, e della scarsa motivazione ad apprendere degli alunni, quale cambiamento poteva essere introdotto al fine di creare un ambiente di apprendimento più accattivante e motivante. La riflessione operata ci ha portato a comprendere la necessità di adeguare il percorso scolastico degli alunni alla rapida e costante evoluzione della nuova società in cui i ragazzi vivono, al rapido evolversi della rivoluzione tecnologica, delle comunicazioni e dei saperi. Consapevoli che spetta alla scuola il difficile compito di formare i "futuri cittadini", cioè persone sia capaci di affrontare sfide sempre nuove, negli scenari culturali e sociali sia in grado di padroneggiare conoscenze e competenze salde e sicure, adeguandole alle trasformazioni in corso, la scelta di introdurre una nuova metodologia ci è sembrata una risposta coerente ai bisogni formativi osservati.

continua a pag. 3

CINQUE anni MERAVIGLIOSI



Emozioni che fanno crescere

Noi alunni di classe quinta abbiamo un ricordo meraviglioso di questi cinque anni trascorsi nella scuola primaria di Pugno. I primi giorni di scuola sono stati alquanto particolari, noi eravamo ansiosi e forse anche un po' timorosi: stavamo per essere introdotti in una nuova avventura, avremmo scritto un nuovo capitolo della nostra vita. Allo stesso tempo eravamo gioiosi ed eccitati all'idea di iniziare questo nuovo percorso, si aprivano nuovi orizzonti e noi eravamo i protagonisti. I giorni sono trascorsi velocemente, la paura è scomparsa ci siamo sentiti più sicuri, le cose che imparavamo ci aiutavano a crescere e poi eravamo certi dell'affetto delle nostre maestre. Ci hanno sostenuto, incoraggiato e consolato, quando era necessario. Tutte le maestre sono la realtà più bella della scuola, abbiamo trovato in loro disponibilità, pazienza e affetto, ma all'occorrenza sapevano

anche essere severe al punto giusto. Non ci spaventavamo, sapevamo che lo facevano per il nostro bene, anche le sgridate avevano un senso.

La scuola non è stato solo un luogo di studio, ma anche un ambiente per conoscere nuove persone, per fare amicizia, per imparare a vivere, o, come ci dicono le nostre insegnanti, "imparare a stare al mondo da uomini e donne veri". È stato come vivere in una grande famiglia. Ora siamo alla conclusione di questa esperienza, ci sentiamo tristi, dobbiamo separarci sia dalle nostre maestre che da alcuni compagni, ma allo stesso tempo ci sentiamo coraggiosi e sappiamo di avere tutte le risorse per affrontare la scuola media.

Serena Bangius, Roberto Vianello, Veronica Mancuso, Sara Mora, Lorenzo Andolina, Alex Ancillari

Continua in ultima pagina



Osservatorio classe prima

Una scuola che apre a nuovi orizzonti piace

Ares Paffoni: *Mi è piaciuta tantissimo la gita allo zoo Safari, perché ho trovato interessanti i lemuri, i dinosauri finti, la civetta e le cicogne.*

Alessandro D'Amico: *In tutto l'anno scolastico mi è piaciuta la scuola di calcio perché ho imparato delle cose che non sapevo, anche se da un po' di anni mi alleno nella mia squadra il San Maurizio.*

Sergio Poletti: *La gita al lago d'Orta: che bello navigare sul battello! Per me è una passione come andare in moto!*

Amy Thiam: *I mobili nuovi: una mattina le maestre ci hanno fatto una sorpresa. Hanno preparato le aule con i mobili nuovi. Le classi erano come nuove, sembravano più belle e spaziose. Eravamo felici e abbiamo ringraziato le nostre maestre.*

Davide Saraci: *Mi è piaciuto tutto della scuola: grazie al coding abbiamo pilotato il robottino Doc, nell'ora di ginnastica abbiamo fatto tante attività divertenti, nell'ora di matematica ci siamo divertiti con molti esercizi difficili!*

Erika Cannata: *Mi è piaciuto imparare a riconoscere le letterine, fare coding, contare: $1+1=2$, non lo sapevo prima! Grazie alla banca del tempo ho imparato a comportarmi bene!*

Girando qua e là per guardare la realtà



Durante le uscite didattiche si impara come sui libri di scuola

Dalla classe terza

Nella nostra scuola non si impara solo dentro le classi o sui libri. Le nostre maestre organizzano per noi diverse uscite tra queste ci sono: lo Zoo Safari, La Torbiera, l'Alpe Devero, l'Isola di San Giulio per conoscere da vicino il nostro territorio, la sua storia e i suoi bellissimi paesaggi e storici monumenti, oltre ai suoi ecosistemi e l'habitat degli animali. A Volandia abbiamo scoperto la meraviglia del volo, all'Expo e al Guffanti abbiamo compreso le trasformazioni che gli alimenti subiscono prima di giungere sulle nostre tavole.

Per i prossimi anni abbiamo già in programma un'uscita in Valsesia alla scoperta del supervulcano e al Museo egizio per approfondire le conoscenze su questa misteriosa e significativa antica civiltà. Ma non finirà certo qui, perché la nostra curiosità e la voglia di scoprire il mondo non hanno fine. La nostra maestra ci dice sempre che dentro di noi esiste e vive uno scienziato e noi allora lo mettiamo alla prova!



Nadia Es Soufi, Lucas Maffei, Nicolò Zanetta, Luca Ancillotti

Rivoluzione tra i banchi di scuola

Continua da pag.1

Nell'anno scolastico 15/16 la scuola primaria di Pugno ha introdotto la metodologia senza Zaino, diventando la scuola della condivisione, della cooperazione e dell'accoglienza nella quale gli alunni operano in gruppi o a coppie sostenendosi a vicenda nell'apprendimento, condividendo il materiale scolastico in un contesto di organizzazione scandita da ritmi e tempi stabiliti insieme. Questa scelta ha fatto sì che gli alunni che presentavano limiti o difficoltà si sentissero stimolati a "fare meglio", grazie anche al sostegno dei compagni. Le azioni messe in campo hanno permesso e facilitato l'integrazione di tutti e

l'interdipendenza positiva. La costante attenzione da parte dei docenti alle emozioni che ciascun alunno prova o vive, sia nel contesto scolastico sia nelle esperienze di vita, promuove l'accoglienza e l'ascolto, condizioni necessarie perché si crei empatia tra discente e docente, base essenziale di un cammino educativo.

Certi quindi che la scuola abbia il dovere di adattarsi ai continui e rapidi cambiamenti della società, nella scuola di Pugno si promuovono, nei contesti educativi, avanguardie metodologiche. Oltre alla scuola Senza Zaino, la flipped classroom, cioè apprendimento capovolto i cui teorici americani Jhonson e Jhonson strutturano la lezione ribaltando i contesti: a casa l'alunno riceve una video lezione creata dal docente con un'anticipazione dei contenuti disciplinari che verranno poi, a

coppie, approfonditi e ampliati in modalità di laboratorio di ricerca in classe, utilizzando sia materiale cartaceo (libri presenti nella biblioteca di classe o della biblioteca comunale) oppure ricercando in Internet, sotto la guida dell'insegnante, informazioni utili.

L'uso degli strumenti digitali è parte integrante del percorso scolastico; i bambini vengono piano piano avvicinati all'utilizzo di programmi di scrittura, di animazione o programmi on line per la creazione di questionari, sondaggi o giochi con contenuti disciplinari. Il coding e la robotica vengono promosse, attraverso forme ludiche, ma con lo scopo di implementare le abilità logiche, spaziali, nonché la capacità di prendere decisioni o individuare nuove soluzioni per problemi simili.

Senza Zaino: la scuola si alleggerisce

Nuove metodologie alla prova, parola di alunni!

Dalla classe terza

La scuola primaria di Pugno da tre anni usa il metodo Senza Zaino. Con questo metodo noi bambini impariamo più velocemente e senza annoiarci e anche senza troppa fatica. Infatti, l'aula non ha i banchi tradizionali ma grandi tavoli dove noi bambini possiamo lavorare a gruppi, o a coppie. Questo permette di conoscerci, sostenerci e aiutarci nei lavori più difficili o quando dobbiamo svolgere delle ricerche. Nei lavori di coppia il bambino bravo aiuta quello in difficoltà, ma spesso i ruoli cambiano perché ognuno di noi ha delle capacità proprie o delle abilità particolari che mette a disposizione dei compagni, così ci si aiuta a vicenda senza prevalere su nessuno. Le attività che le nostre maestre ci propongono sono sempre divertenti e piacevoli, spesso anche sotto forma di gioco, di gare, facciamo anche molte uscite sul territorio, nei boschi, in montagna, al lago così abbiamo modo di imparare non solo sui libri ma anche vedendo con i nostri occhi o sperimentando con i cinque sensi.

In questa scuola impariamo ad utilizzare i pc, i tablet e diversi programmi come: power point, word, applicazioni di google. Abbiamo anche una classe virtuale dove le maestre ci caricano i compiti e le lezioni e possiamo rimanere sempre in contatto tra di noi, anche quando siamo a casa.

Noi alunni di classe terza vorremmo dire una cosa: "In questi anni noi bambini abbiamo scoperto che questa scuola è magica!"

Federico Savoini, Francesca Paonessa, Matteo Stancato, Nicolò Lombardo.



Fai “clil” sul link teacher assistant

Apprendimento integrato di lingua e contenuti

Da alcuni anni nella nostra scuola è presente una teacher assistant. Questa nuova figura si inserisce nel progetto CLIL; che prevede di presentare parte di alcune discipline completamente in lingua inglese. Un bell'impegno per tutti e un passo importante per noi che abbiamo la possibilità di imparare sempre meglio l'inglese.

Per noi della scuola primaria, questo percorso si realizza in modo più semplice ma sempre efficace.

Nei mesi da ottobre a dicembre abbiamo avuto con noi Alondra, una ragazza di

diciannove anni messicana e poi da aprile a maggio è arrivata Nicole dal Canada. Queste teachers madre lingua hanno assistito le nostre maestre durante alcune ore di lezioni. Era interessante ascoltare le loro spiegazioni, dialogare insieme, scambiarsi frasi in inglese e mettere alla prova la nostra capacità di comprendere e parlare in lingua. In alcuni momenti ci siamo anche divertiti. All'inizio è stato un po' faticoso perché il nostro

orecchio non era troppo abituato alla loro pronuncia, ma poi alla fine abbiamo familiarizzato con il loro accento. Sono diventate nostre amiche e ci hanno raccontato un po' della loro vita in questi Paesi lontani, che un giorno, chissà, potremo anche visitare. Le loro tradizioni e abitudini sono un po' uguali e un po'

diverse rispetto alle nostre, ma è stato molto bello conoscere nuove realtà e nuovi modi di vivere.

Anche le due teachers erano interessate alla nostra Italia e hanno

condiviso tutto con noi, sembravano felici di stare nel nostro Paese ospitate da alcune famiglie italiane. Chissà magari hanno imparato un po' di italiano, ma questo noi non lo possiamo sapere: con noi parlavano solo in inglese! Con la maestra Nicole abbiamo anche avuto modo di cucinare il tiramisù, così in Canada ha portato un segreto molto importante della cucina italiana!



Osservatorio classe prima

UNA SCUOLA CHE APRE NUOVI ORIZZONTI PIACE

Sara De Marco: *Mi è piaciuto tantissimo lo spettacolo perché abbiamo suonato gli strumenti musicali e abbiamo cantato con tutta la nostra voce!*

Cesare Scaramella: *Mi è piaciuta tantissimo la gita al Safari Parck perché abbiamo fatto il pic nic al parco giurassico.*

Nicholas Bianco: *Mi è piaciuto conoscere le emozioni, ora sono capace di disegnarle e colorarle.*

Pier Carlo Giulini: *Ho scoperto con gioia come funzionano i numeri. Ho imparato a contare, a fare le addizioni, le sottrazioni e usare lo strumento. Mi sono divertito con la matematica.*

Giada Liretti: *“Mi sono piaciute le lezioni del coding perché ho giocato con il robottino. Mi è piaciuto l'italiano perché ho imparato a leggere e scrivere e mi è piaciuta la matematica perché ho imparato che $10+10=20$. Prima tutto questo non lo sapevo.*

Daniel Grimaldi: *Mi è piaciuto pitturare e giocare a calcio a basket e usare la lavagna multimediale. Non mi è piaciuto lavorare nei tavoli formati da 4 bambini, fare lavoretti e i cartelloni.*



DAL SEME ALLA PIANTA

La classe seconda durante questo anno scolastico ha effettuato un esperimento per osservare da vicino la germinazione dei semi di fagioli e la conseguente crescita della piantina. Per poter osservare meglio le fasi della crescita, hanno utilizzato delle bottiglie di plastica trasparenti.

FASE 1: SEMINA

I bambini hanno inserito all'interno delle bottiglie di plastica del cotone, nel quale hanno seminato poi dei semi di fagioli; successivamente sono stati



FASE 2: GERMINAZIONE

Dopo qualche giorno abbiamo osservato la rottura del tegumento e la nascita della prima radice.

FASE 3 : ACCRESCIMENTO

Col passare dei giorni abbiamo notato la crescita della piantina: la radice si è sviluppata notevolmente e successivamente il seme è germogliato.



FASE 4: SVILUPPO

Abbiamo poi visto la piantina svilupparsi giorno dopo giorno, sempre di più, fino all'apparizione dei primi fiori, che successivamente sono diventati dei piccoli fagioli.

Antiche radici, attuali abitudini

Quanti debiti con gli antichi Egizi e non finiremo di scoprirli!

Noi alunni di classe quarta del plesso di Pugno, quest'anno abbiamo affrontato con entusiasmo l'argomento degli Egizi, scoprendo molte cose che non sapevamo circa questa civiltà molto antica che ha segnato la storia e il nostro presente. Siamo debitori a loro di alcune invenzioni che oggi sembrano entrare nella normalità della vita quotidiana. Di solito sono riconosciuti per le loro imponenti Piramidi, per la Sfinge e per i meravigliosi templi, il papiro, i geroglifici e l'agricoltura.



Ma lo sapevate che sono gli inventori della catena di montaggio, dello spazzolino da denti, del dentifricio e del make up? Furono i primi ad usare la serratura e le mentine per rinfrescare l'alito!

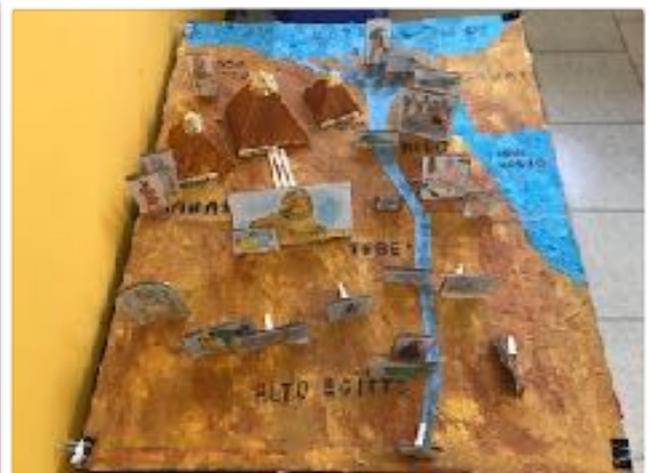
È stato divertente e molto significativo imparare attraverso l'uso di dispositivi multimediali: video, documentari, ricerche con il computer. Grazie alle informazioni ricavate, abbiamo realizzato un



plastico con le parti più significative della civiltà e l'abbiamo presentato agli alunni di classe terza. Con questa modalità ci siamo sentiti dei veri protagonisti della storia!!!

A completamento di questo percorso siamo andati a Torino a visitare il museo egizio, il **più antico museo del mondo** dedicato interamente alla **cultura egizia**. La sua fondazione risale al 1824, due archeologi appassionati portarono a Torino 30.000 reperti storici. Che stupore vederli tutti insieme esposti con cura e scientificità, sembrava di viaggiare nel tempo e nello spazio!

E' stato interessante affrontare lo stesso argomento anche in lingua inglese. Sicuramente non dimenticheremo con facilità questa entusiasmante esperienza!!!



Un anno di Emozioni

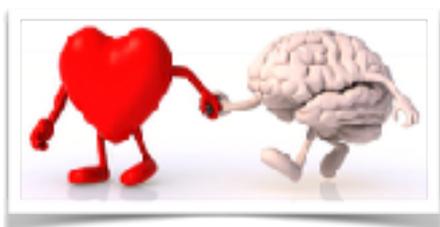
Patti e... note

Dalla classe quinta

Durante l'anno scolastico 2017-2018 la scuola primaria di Pogno ha proposto a tutti gli alunni il progetto: "intelligenza emotiva": un percorso di formazione che educava a conoscere e gestire le emozioni. Anche insegnanti e genitori sono stati coinvolti in questo viaggio, perché si cresce bene se si cresce insieme.

Durante l'anno scolastico le classi hanno svolto molti lavori circa questo specifico argomento.

La realizzazione del "patto di classe" ha dato il via al progetto. Su un cartellone realizzato dagli stessi allievi erano scritte le cinque regole più importanti per imparare a



conoscere e controllare le proprie emozioni:

- 1) ognuno ha il diritto di avere emozioni, ma, se la persona lo desidera, si può discuterne cause e rimedi.
- 2) quando siamo arrabbiati non dobbiamo fare nulla.
- 3) nessuna violenza (né fisica né verbale).
- 4) rispettare le diversità.
- 5) nessuna presa in giro.

Nessuno può criticare le emozioni di un altro, questo è la base del rispetto reciproco.

Tutte le classi hanno poi realizzato cinque medaglioni dove erano rappresentate le faccine di alcune emozioni: la gioia, la tristezza, la rabbia, la paura e l'iper gioia. Ogni bambino, quando ne sentiva la necessità, le indossava, così tutti potevano comprendere le emozioni che un compagno stava vivendo e in modo discreto chiederne la ragione, consolarlo o attendere i tempi necessari per lasciar passare l'emozione.

Questo percorso ha coinvolto anche il progetto di musica. Infatti lo spettacolo di fine anno, intitolato "emozioni in musica", ha dato modo alle classi di esprimere con il suono, il ritmo e la melodia, le emozioni: Un piccolo concerto emozionale per i nostri genitori.

Natalia Agostino, Francesca Zanetta, Noemi Cario

Il lavoro a classi aperte

Aprire classi, aprire esperienze, guardare fuori...

Dalla classe quinta

Quest'anno abbiamo avuto modo di sperimentare in più occasioni il lavoro a classi aperte. Potrebbe sembrare simile ad un lavoro di gruppo, ma è molto di più: è un lavoro cooperativo e collaborativo. E' un modo di imparare insieme, di gestire con responsabilità il tempo a disposizione, le relazioni tra i componenti del gruppo e trovare insieme soluzioni geniali a temi e argomenti proposti dalle insegnanti. In ogni gruppo erano presenti i bambini di tutte le classi, dalla prima alla quinta. I più grandi potevano aiutare i compagni, avviarli su nuovi argomenti, discutere tematiche nuove: in questo modo anche i bambini di prima e seconda hanno offerto un significativo contributo.

E le maestre? Non sono proprio state messe da parte, il loro aiuto era importante! Ci aiutavano nei momenti più critici a trovare il filo del discorso e alcune volte la loro presenza è stata fondamentale per sostenerci, quando le idee troppo diverse non trovavano punti di accordo! Alla fine di ogni incontro, con l'aiuto delle insegnanti, facevamo un brainstorming per condividere le idee emerse e confrontare i punti di vista. Non sono mai mancati da parte loro azioni correttive, suggerimenti educativi e incoraggiamenti.

In questa modalità sono state affrontate due argomenti: Il giorno della memoria e lo studio sulla Costituzione italiana

E' stato interessante vedere come nei singoli gruppi la discussione si animava: ognuno portava le proprie conoscenze, le proprie esperienze e soprattutto imparava semplicemente, ascoltando i suoi compagni. In questo percorso abbiamo imparato a esprimere in modo critico i nostri pensieri, ma soprattutto abbiamo imparato a collaborare con i compagni, accettando anche le idee diverse e accorgendoci, che queste spesso ci hanno aiutato ad accrescere le nostre conoscenze e ad affinare il nostro modo di pensare.

Davide Vinciullo, Diego De Lise, Melissa Mannarino, Mobamed Es Soufi, Li Bo Hu, Sabina Iannotta



LA FIABA DEL MESE

Vacanza in campeggio

Intreccio tra reale e surreale

Un giorno gli alunni della classe terza andarono in campeggio. Appena arrivati nel bosco montarono le tende, alla sera mangiarono i marshmallows davanti al fuoco. Luca, ad un certo punto, si allontanò dal gruppo per andare a prendere l'acqua. Passò qualche minuto e Luca si accorse che il suo compagno Luca non tornava indietro infatti era stato rapito da un alieno! Il mattino seguente tutti gli amici andarono a cercare Luca, Marta trovò gli occhiali di Luca coperti da una melma verde. Marta, che era una gran lettrice di libri di fantascienza, aveva letto che gli alieni lasciavano una scia di melma verde al loro passaggio. Poco dopo

Francesca trovò un'impronta di alieno e avvisò subito Marta, questa era la dimostrazione che gli alieni lo avevano rapito. Bea, un'amica di Marta, pensò: "Ma se Luca fosse stato rapito dall'alieno, l'alieno deve avere una navicella tutta sua!!" Infatti, Bea aveva ragione, l'alieno aveva una navicella tutta sua e lì dentro c'era Luca!

Tutti i ragazzi di classe terza si misero a costruire una navicella, ognuno mettendo a disposizione le proprie capacità. Andarono a inseguire gli alieni, li raggiunsero, li sconfissero e liberarono Luca, poi ritornarono al campeggio per continuare la loro vacanza.



Continua da pag.1

Cinque anni meravigliosi

Per i bambini che l'anno prossimo verranno alla scuola primaria di Pugno ci sentiamo di dare un consiglio: studiate e impegnatevi, perché avete una fortuna immensa ad avere delle maestre che lavorano per voi e con voi. Mi raccomando portate rispetto. Siamo arrivati alla fine di un'avventura fantastica. Noi abbiamo finito, passiamo il testimone.

In questo numero:

Rivoluzione tra i banchi di scuola	pag.1
Cinque anni meravigliosi	pag.1
Osservatorio classe prima	pag.2
Girando qua e là per guardare la realtà	pag.2
Senza zaino: la scuola si alleggerisce	pag.3
Fai "clil" sul link teacher assistant	pag.4
Dal seme alla pianta	pag.5
Antiche radici attuali abitudini	pag.6
Un anno di emozioni	pag.7
Il lavoro a classi aperte	pag.7
La fiaba del mese	pag. 8

I nostri lavori

